

I RECAPITI POSTALI

Nella terminologia attuale, si intendono per Recapiti Postali quegli uffici funzionanti presso enti diversi dall'amministrazione postale e da questi gestiti direttamente con proprio personale. I Recapiti Postali non vanno quindi confusi, né con le Agenzie di Recapito, che sono aziende private autorizzate a surrogare le poste nella distribuzione della corrispondenza, né con gli Uffici di Recapito, che sono quegli uffici decentrati che, nelle medie e grandi città, provvedono al recapito zonale di telegrammi ed espressi.

L'odierna denominazione è stata introdotta definitivamente con i DPR 656/1952 e 1234/1953 - gli stessi che mutarono le Collettorie in Ricevitorie -, mentre prima di allora esistevano anche dei Recapiti che si chiamavano "Agenzie". Tale denominazione è stata riservata con i decreti sopra citati al gradino più piccolo degli uffici postali normali. C'erano poi, specialmente anteguerra, delle Agenzie a titolo gratuito, che sembra fossero Recapiti, nel senso attuale del termine, ma gestiti direttamente dalle poste. Esempi di questi uffici dovrebbero essere il R. Accademia d'Italia e il Roma-Palazzo di Giustizia, qui riprodotti.



Per istituire un Recapito, il richiedente e l'amministrazione postale sottoscrivono una convenzione - le cui copie originali sono legate con nastri tricolori -, nella quale sono descritti i servizi cui il Recapito stesso è abilitato. Quindi, in funzione delle singole necessità, il Recapito può essere limitato ai soli servizi di corrispondenza o a quelli di bancoposta o ai telegrafici.

Come tutti gli uffici postali, anche i Recapiti hanno i loro timbri, lo studio dei quali, oltre che particolarmente interessante nel senso prettamente marcografico, può essere uno specchio su cui riscontrare l'evolversi e le trasformazioni della società e della vita italiana. Basti ricordare che un tempo, quando il telefono era poco diffuso, e comunque una possibilità di pochi, si ricorreva in continuazione, anche per la normale vita quotidiana, al servizio postale, per cui la presenza dello stesso in tutti i luoghi frequentati dal pubblico era necessaria. I grandi alberghi quindi, gli stabilimenti termali, certi circoli, gli ospedali avevano il loro sportello interno. Anche la scomparsa della tubercolosi è percettibile grazie ai timbri dei Recapiti sanatoriali, oggi chiusi. Parimenti, è possibile fare la storia di tante industrie: le fusioni, i fallimenti, i cambi di ragione sociale.



Oggi il Recapito "alberghiero" fa parte dei ricordi del passato, mentre si è maggiormente diffuso quello "aziendale". Anzi, visto l'andazzo del servizio postale e l'orario di apertura degli sportelli sempre più limitato, stupisce che molte grandi società non abbiano richiesto l'apertura di un Recapito, specialmente quelle aziende che con il decentramento industriale sono uscite dalle cit

tà: potrebbero accelerare i tempi di tutte le operazioni, eseguendole completamente in casa e, l'eventuale maggior costo del personale da adibirvi, sarebbe compensato dall'eliminazione dei fattorini che fanno in continuazione la spola con gli uffici postali. Presumo però che questa scarsa diffusione dei Recapiti dipenda da disinformazione e soprattutto dall'assoluta mancanza di azione commerciale e promozionale da parte delle poste, le quali dovrebbero avere tutto l'interesse a incrementarne il numero: si otterrebbero dei nuovi uffici completamente spesati, alleggerendo al contempo molti di quelli esistenti.

Mi piace a questo punto far notare come spesso i Recapiti siano il prototipo degli uffici postali che l'utente italiano ha sempre sognato: impiegati non dall'aria sfaticata e dimessa e spesso strafottente, ma persone efficienti, gentili e ben vestite; non le solite pigne di pacchi, stampe e sacchi che danno un generale senso di squallore, ma ordine e pulizia ovunque; non avvisi manoscritti appiccicati sui vetri degli sportelli, ma apposite bacheche con in bella vista il manifesto delle tariffe; arredamento funzionale e non i soliti armadi in legno, ove tutto viene "infognato" alla belle meglio. Per avere un riscontro di queste affermazioni, consiglio per esempio a chi transitasse la mattina dalle parti di Piazza della Scala a Milano di fare una capatina al Recapito COMIT (entrata da Largo Mattioli, già via Caserotte, già via Gondar) per avere la subitanea impressione di aver lasciato il pianeta postale italiano per quello svizzero. Poi, per rientrare nella realtà - ma attenzione ai traumi -, recarsi per un confronto al salone sportelli della posta centrale, in via Cordusio.

Mi sembra quasi superfluo sottolineare l'importanza che i timbri dei Recapiti hanno dal punto di vista collezionistico: per la marcofilia sono una delle espressioni più interessanti del periodo moderno, mentre nel campo tematico, si può dire che tutti i principali argomenti siano rappresentati, come si può constatare nelle pagine seguenti.

Infine, last but not least, va ricordata la relativa rarità di questi annulli: piuttosto che affannarsi a rincorrere l'annullo speciale della Sagra del pollo molisano o quello di uno degli infiniti CHIBICAR, MIFED, SMAU,...., il cui valore non supererà mai - inflazione a parte - le 300-400 Lire, può essere motivo di maggior soddisfazione entrare in possesso di un bollettino di contravvenzione timbrato dal Recapito Vigili Urbani di Genova o di una cedola libraria obliterata dal Recapito Laterza di Bari, per non parlare dei timbri irraggiungibili, come l'UNILIT (già UNILEVER) di Milano. Sfido chiunque a trovare con facilità un Genova Ansaldo o un Torino Docks Piemontesi, recapiti chiusi da oltre dieci anni. In compenso durante le ricerche si imbattono in centinaia di annulli speciali, che oggi tutti ci affanniamo a raccogliere.

Succo di tutta la chiacchierata è che i timbri dei Recapiti - come del resto quelli degli ambulanti e dei natanti moderni - potranno anche riservare delle soddisfazioni monetarie, man mano che la parte moderna della marcofilia avrà un mercato con delle quotazioni vere, cioè rapportate alla reale disponibilità di materiale.

Nel concepire questo articolo, avevo accarezzato l'idea di fare una descrizione completa dei Recapiti, ma le difficoltà per reperire materiale e informazioni sul periodo antecedente il 1960 sono state insormontabili. Ho quindi deciso, anche per poter contare su un minimo di completezza, di limitare la trattazione agli ultimi vent'anni, tenendo come base l'elenco ufficiale degli uffici postali del 1963 - l'ultimo pubblicato -, segnalando naturalmente tutte le variazioni note, intervenute successivamente.

Per il periodo antecedente il 1960 - e specialmente per l'anteguerra - propongo che tutti i soci che abbiano del materiale ne diano notizia alla nostra associazione, inviando notizie e fotocopie degli esemplari in loro possesso. Si potrà in tal modo preparare almeno un elenco dei Recapiti, opera di tutti i soci, sulla falsariga del Catalogo 1871-1900, attualmente in corso di pubblicazione a puntate.

Due parole infine sulle caratteristiche dei timbri; prima della normalizzazione del 1969-70 avevano le fogge più svariate, ma anche dopo non si è certo raggiun-

ta l'uniformità, salvo i caratteri e l'aspetto generale. Forse, mancando un esempio specifico nella casistica approntata dal Ministero, ogni Direzione si è comportata a suo modo, con il risultato di avere delle leggende composte senza alcun criterio unitario. A parte i casi macroscopici, che sono citati di volta in volta nella trattazione, una causa di incertezza generale è derivata dal fatto che non è stato stabilito se il nome del recapito vada considerato un tutt'uno con la località, oppure no. A seconda di ciò, nel timbro va scritto ad esempio:

14035 CANELLI RECAPITO GANCIA (AT) - A oppure

14035 CANELLI (AT) - RECAPITO GANCIA - A

Un altro errore ricorrente è che la località è scivolata in fondo, risultando separata dal numero di avviamento, che è rimasto all'inizio, in evidente contrasto con la regola generale, che impone la consecutività tra questi due elementi.




La descrizione che segue, sulla traccia appunto dell'elenco ufficiale citato, è esposta in ordine geografico per province. Quando possibile, sono riprodotti i timbri in uso, normalizzati e non, e quando ciò non è possibile per mancanza di esemplari riproducibili, viene lasciato lo spazio per possibili future aggiunte.

Per certi Recapiti che ho visitato personalmente, sono aggiunte altre notizie. Inoltre sono citati - senza alcuna presunzione di completezza - anche quegli uffici che, ai fini marcofilici, sono assimilabili per le diciture contenute nel timbro, ad un Recapito, anche se amministrativamente sono uffici di altro genere.

CARTOLINA POSTALE

Non debbi essere? - ipa
 Per te in ed. m...
 Rendilo M...
 M...

Bene Papà, te un grando
 della tua gentile offerta, ma io
 proprio non voglio in ogni modo
 se mi porti un libro mi son
 contenta. Come presto, in tanto
 tanto tanto.

G. O.
 Gabriele Deffis
 Alberto M...
 Via...
 H. P. M. R.

ELENCO DEI RECAPITI POSTALI NOTI DAL 1963 AL 1980

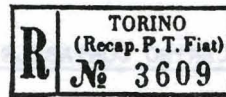
PROVINCIA DI TORINO

TORINO-FIAT

I timbri di vecchio tipo erano praticamente uguali, con differenze minime.

Di quelli normalizzati si trovano sulle corrispondenze, sia il timbro "A" che il "B": presumibilmente dovrebbe esistere un terzo timbro per i servizi di bancoposta.

Sono state usate etichette di raccomandazione con la dicitura composta in modi diversi e ultimamente quelle mute, obliterate con il lineare TORINO RECAPITO FIAT.



TORINO-SCUOLA RADIO ELETTRA

Prima della normalizzazione aveva dei timbri, sia a un cerchio che a due, con la leggenda RECAPITO POSTALE SCUOLA RADIO ELETTRA/*TORINO*.

Attualmente ha in dotazione quattro timbri e sembra sia stata richiesta una bollatrice, data l'enorme quantità di posta da spedire.

Il recapito è abilitato ai soli servizi di corrispondenza e pacchi.



RECAPITO POSTALE
SCUOLA RADIO ELETTRA
- TORINO -

TORINO-RAI

Recapito abilitato ai soli versamenti in c/c per il pagamento dei canoni radio-tv.

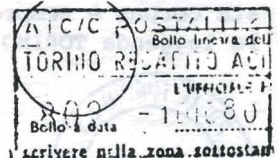
Ha in dotazione due timbri e una macchina timbratrice per i conti correnti.



RECAPITO POSTALE
R.A.I. - TORINO

TORINO-ACI

Recapito aperto successivamente al 1963 presso l'Automobile Club per i soli conti correnti. Ha in dotazione un solo timbro (notare TORINO alla fine e la mancanza della lettera "A") e una macchina timbratrice per c/c.



REC. P. T.
AUTOMOBILE CLUB TORINO

TORINO-CIPPT

Recapito aperto - sembra nel 1973 - presso il Centro Internazionale di Perfezionamento Professionale e Tecnico (organizzazione europea dipendente dall'OIL). Anche in questo caso l'unico timbro manca della lettera distintiva, mentre TORINO è sciolto in fondo.



TORINO-DOCKS PIEMONTESE

Recapito chiuso tra il 1964 e il 1968. Si ignora quanti e quali timbri avesse in uso.

MONCALIERI-CENTRO CONTABILE ISTITUTO SAN PAOLO

Recapito aperto negli anni settanta. Ha in dotazione due timbri, singolari per avere il numero di avviamento all'inizio della leggenda e la località alla fine.



RIVALTA DI TORINO-INDESIT

Recapito aperto posteriormente al 1963 e chiuso qualche anno fa, in concomitanza della crisi di questo gruppo industriale. Doveva avere in dotazione almeno due timbri, caratterizzati anch'essi dalla separazione tra numero cap e località.



PRA' CATINAT-SANATORIO AGNELLI

Recapito di tipo sanatoriale, chiuso qualche anno fa. Doveva essere abilitato a tutti i servizi postali.



Tra gli uffici postali ordinari che, ai fini marcofilici, sono assimilabili ai Recapiti, segnali il TORINO 55, i cui numerosi timbri hanno recato fino al 1973 la dicitura FIAT CENTRO. L'ufficio ha anche in dotazione una bollatrice: dapprima una Flyer e poi una BNG; l'unica corona interessante è quella che la Flyer aveva fino al 1968, nella quale appariva appunto FIAT CENTRO. Da notare che questa corona è sempre stata montata al contrario; le corone successive hanno solo la leggenda TORINO 55.



VALLE D'AOSTA

Non esistono Recapiti, ma va segnalato questo vecchio timbro di AOSTA 2, con l'interessante leggenda PALAZZO SOC. COGNE.



PROVINCIA DI CUNEO

Nell'elenco del 1963 è indicato come Recapito SANTA VITTORIA D'ALBA-CINZANO, che successivamente è stato trasformato in ufficio normale.

PROVINCIA DI VERCELLI

VIGLIANO BIELLESE-EURONOVA

Recapito aperto presso l'omonima società di vendita per corrispondenza.



PROVINCIA DI ASTI

CANELLI-GANCIA

Ha in dotazione due timbri, mentre come lineare e come numerario per le raccomandate usa dei cachet in gomma.



PROVINCIA DI GENOVA

GENOVA-VIGILI URBANI

Recapito aperto posteriormente al '63 e utilizzato soprattutto per spedire in raccomandazione i bollettini delle contravvenzioni.



La data di notifica è stabilita dalla data del timbro postale.

GENOVA-RAI

Recapito abilitato all'accettazione dei conti correnti per il pagamento del canone radio-tv. Dovrebbe avere in dotazione una timbratrice per c/c.

GENOVA-ANSALDO

Recapito chiuso nel 1969. Si ignorano quali timbri avesse in dotazione.

Da segnalare tra i "normali" COLONIA ARNALDI che rientra nella tematica medica: l'ufficio è infatti aperto nella località ove si fa la famosa cura di Uscio.



PROVINCIA DI IMPERIA

SANREMO-CASINO MUNICIPALE

Recapito aperto dalle 14,30 a tarda notte all'entrata del Casinò per la accettazione di corrispondenza e raccomandate. Ha in dotazione un solo timbro (da notare l'assenza dell'indicazione di Recapito e IMPERIA per esteso). Il timbro precedente la codificazione era a lunette con la leggenda SANREMO CASINO MUNICIPALE/* IMPERIA*.



SANREMO
CASINO MUNICIPALE

SANREMO-MERCATO DEI FIORI

Recapito per le sole corrispondenze, dotato di un solo timbro ancora di vecchio tipo.

SANREMO-MERCATO FIORI



PROVINCIA DELLA SPEZIA

LA SPEZIA-AGENZIA VIAGGI STAR

Recapito citato nell'elenco del 1963 e di cui si ignora la data di chiusura.

Tra gli uffici normali va segnalato LA SPEZIA 2-ARSENALE MARINA MILITARE, che oltre ai timbri a mano, ha anche in dotazione una bollatrice BNG, la cui corona ha la leggenda 19100 LA SPEZIA 2 - ARSENALE M.M.



Alcide Sortino

Le altre puntate di questo studio sono apparse sui numeri 38,39,44

